

Le nuove tecnologie al servizio degli assistiti a casa

200 anziani seguiti a domicilio grazie al progetto smartcare

SMARTCARE è un progetto europeo di "Integrated Care", di durata triennale 2013-2016, con un consorzio di **24 Regioni e 40 partner** totali, è finanziato dalla Commissione Europea, DG CONNECT, attraverso il programma CIP-ICT-PSP, Pilot A, bando 2012-6. Inserito nella priorità dell'Unione Europea dell'innovazione per

un invecchiamento sano e attivo, promuove la valorizzazione dell'assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata mediante l'uso di nuove tecnologie di **teleassistenza e telemonitoraggio**, ed è finalizzato al mantenimento a domicilio delle persone anziane con bisogni complessi che necessitano di una presa in carico integrata socio-sanitaria.

L'obiettivo generale è la promozione della salute, della qualità della vita e della vita indipendente nel proprio ambiente di vita per i cittadini anziani affetti da malattie croniche, attraverso la definizione e l'implementazione di percorsi di **cura domiciliare integrata con supporto di nuove tecnologie** (ICT-supported integrated care). Le finalità del progetto sono la valutazione dell'efficacia e della sostenibilità di servizi assistenziali socio-sanitari integrati su piattaforma ICT, l'implementazione di **modelli organizzativi innovativi** e la valutazione dell'impatto psicologico e sociale sulle persone e gli operatori coinvolti. Il progetto si pone anche come obiettivo l'attivazione e la promozione delle risorse a livello individuale ed organizzativo con particolare attenzione al **potenziamento personale dell'utente** e dei suoi familiari (*empowerment*), la valorizzazione dell'integrazione/relazione tra persone e risorse tecnologiche e la **presa in carico integrata**

socio-sanitaria supportata da piattaforma tecnologica. Le principali attività di implementazione del progetto sono la **definizione dei percorsi di cura e dei modelli di servizi integrati**, partendo dalla realtà e dall'esperienza già in atto nel contesto locale, la preparazione e avvio della sperimentazione dei modelli di servizi dal punto di vista organizzativo e tecnologico e il monitoraggio, raccolta dati e valutazione (qualitativa e quantitativa) dei servizi, affiancata da un programma di training e di supporto costante. Il **telemonitoraggio** avviene grazie ad alcuni strumenti informatici di supporto tra cui una piattaforma per la cartella personalizzata dei partecipanti e per la raccolta dei dati accessibile a tutti gli operatori e i partecipanti in base al proprio ruolo. Le apparecchiature per la **rilevazione e il monitoraggio di dati clinici e ambientali** vengono installate a domicilio assieme al collettore dati (*hub*) domestico per il collegamento tra le appa-



recchiature di rilevamento e la piattaforma integrata e per le comunicazioni tra partecipanti e operatori. Viene inoltre fornito un supporto da parte di help desk e call center. Il disegno dello studio e la sperimentazione prevedono due percorsi, uno di breve termine (pazienti in fase di post-dimensioni) e uno di lungo termine (persone affette da condizioni croniche). I due percorsi sperimentali si distinguono per la durata dello studio degli assistiti: 3 mesi per i partecipanti arruolati nel percorso a *breve termine* di dimissione ospedale-territorio (*Hospital Discharge Short-Term Pathway*) e 9 mesi per i partecipanti arruolati nel percorso a lungo termine (*Long-Term Care Pathway*). Complessivamente sono **200 i soggetti arruolati** per il Friuli Venezia Giulia, coordinati dall'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, individuati tra gli over 65enni affetti da patologie croniche tra cui scom-

penso cardiaco e diabete mellito, con una media di 79 anni e con multiple comorbilità. **Le regioni coinvolte nel progetto sono 24**, di cui 9 impegnate nelle attività sperimentali (*deployment sites*) e 15 coinvolte nello scambio delle esperienze acquisite (*Committed Regions Board*). Nel progetto sono presenti le associazioni di rappresentanza degli users: anziani, pazienti, infermieri, assicurazioni, industrie. Il prossimo **6 luglio** si svolgerà a Trieste la **conferenza finale** del progetto, occasione in cui saranno presentati i dati definitivi e verranno discusse le criticità riscontrate. Il Friuli Venezia Giulia ha dichiarato il **mantenimento del servizio** nella programmazione socio-sanitaria dal 2017 e la ASUITS ha approvato un decreto per il mantenimento del servizio a Trieste. Ulteriori approfondimenti sono disponibili sul sito del progetto **www.pilotsmartcare.eu**

Region Number of Users	Older people (care recipients)	Health Professionals	Social care professionals	Informal carers
Friuli Venezia Giulia/ASUITS	200	80	20	100
South Denmark	400	50	75	400
Scotland	6.000	1.000	1.000	2.000
Aragon	300	50	100	
Tallin	100	3	3	
SouthKarelia	100	15	2	10
Attica	800	35	10	1.100
North Brabant	500	30	10	500
Kraljevo	110	20	5	100
Total	8.510	1.283	1.225	4.210

Le regioni direttamente impegnate nella sperimentazione, la tipologia e la numerosità di soggetti coinvolti

PINETA DEL CARSO/RIABILITAZIONE

«Cosa fa il Fisiatra?»

La riabilitazione motoria a Pineta del Carso

«Ma chi è il fisiatra? Ma cosa fa il fisiatra? E cosa fate a Pineta del Carso? Spesso mi capita di rispondere a tali domande che mi vengono poste da parenti, amici e colleghi ed oggi cercherò di rispondere a voi, se mai vi foste posti il quesito» dice Lucia Bonzi specialista presso Pineta del Carso. Sono un Medico Fisiatra, il Fisiatra è un Medico Chirurgo specializzato in Medicina Fisica e Riabilitazione motoria. Nel reparto dove svolgo la mia professione, Villa C di Pineta del Carso ad Aurisina, tratto pazienti, che hanno bisogno della riabilitazione, con eterogenee patologie, ecco perché non è sempre facile rispondere. Il Cardiologo tratta il cuore, il Nefrologo i reni e così si riesce a semplificare, ma il Fisiatra? Partiamo dai pazienti sottoposti ad interventi di tipo ortopedico semplice (protesi di anca e ginocchio, osteosintesi post frattura etc...) dato che molti conoscono persone "bioniche". Il Medico Fisiatra valuta la condizione del paziente appena ricoverato intervenendo a tutto tondo sulla patologia clinica che la affligge (ad es. ulcere da decubito, infezioni urinarie o polmonari, dolori importanti...) e soprattutto sullo stato motorio dello stesso. Presi in carico dagli infermieri e dagli operatori sanitari per le condizioni generali, iniziano quindi il trattamento con il fisioterapista. Egli eseguirà una terapia mirata ed intensiva sul paziente, per la singola patologia, per il recupero della corretta deambulazione in modo tale che vengano dimessi autonomi e sicuri nel cammino ed in tutte le attività della vita quotidiana. I pazienti con maggiori criticità, quali possono essere i politraumatizzati, pazienti sottoposti a molteplici interventi dopo incidenti stradali, o i pazienti con problematiche neurologiche (ictus, sclerosi multipla etc...) vengono seguiti da un team riabilitativo composto da: Medico Fisiatra, Infermiere, Operatore Sanitario, Fisioterapista, Assistente Sociale, Neuropsicologo e Logopedista. Il Case Manager, ossia il Medico Fisiatra, al momento dell'accogliimento, pone in essere e coordina con le figure sopra ricordate, un Progetto Riabilitativo Individuale, vestito interamente su tutte le necessità del paziente, unico ed irripetibile. Gli specialisti intervengono con le proprie competenze sul paziente in modo da renderlo il più indipendente possibile, per la sua condizione clinica e sociale, una volta dimesso. Il Fisiatra opera a 360° come medico internista e riabilitatore. Per quanto concerne i pazienti con maggiori complicanze e con una ripresa più lenta, i quali non riescono a recuperare nei tempi abituali, insieme all'equipe ed all'interfaccia con il Distretto Sanitario di competenza si valuta quale sia la struttura più adeguata dove il paziente andrà una volta dimesso. Un passaggio di testimone necessario con la Struttura territoriale che lo seguirà nel suo percorso riabilitativo post dimissione. Come esemplificare al meglio: la figura del Medico Fisiatra è come un trait d'union fra il reparto di acuti ed il domicilio. Con competenza, professionalità e cuore cerchiamo di migliorare la qualità di vita del paziente. Spero di avere chiarito un po' meglio cosa fa il Medico Fisiatra e cosa facciamo noi a Pineta del Carso, in caso contrario ora sapete dove trovarci!

ASUITS/COLLABORAZIONI

Fuori controllo, fuori percorso, una questione di forma: da corso di scrittura a percorsi di vita

«Quando ho cominciato a collaborare con la dottoressa Emanuela Fragiaco e con lo psicoterapeuta, Cristiano Stea del Distretto 4 al corso di scrittura "Mal-Educate", ho pensato: bene, sarà come uno dei tanti corsi di scrittura che faccio da anni..... E INVECE!» ...

Erano queste le parole riportate dallo scrittore Pino Roveredo nella prefazione del primo libro "Fuori controllo" uscito nel 2014 dalla fucina del **Gruppo scritture Mal-educate**, ormai quasi una famiglia affiatata che entro la fine dal prossimo luglio raddoppierà il corso alla luce delle continue nuove adesioni. Un Progetto Speciale proposto ed attuato dalla Cooperativa Sociale RESET, realizzato in collaborazione con il Distretto 4 dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste grazie al finanziamento di "TriesteAbile", Centro Informativo Integrato per la tutela dei diritti, l'orientamento, l'autonomia e la piena integrazione delle persone disabili. Non si tratta dunque di un semplice corso di scrittura ma di un autentico percorso di vita aperto a tutti, finalizzato all'integrazione tra persone con "disabilità" e quelle cosiddette normodotate e perciò al riconoscimento indistinto delle "abilità" di ciascuno di noi.



Guidata appunto dallo scrittore Pino Roveredo, la sperimentazione, ormai consolidata, non ha pari in Italia e pone Trieste, non a caso simbolo della de-istituzionalizzazione e della realizzazione di percorsi finalizzati al benessere e all'inclusione, capo fila nell'integrazione e nella qualità di vita di chi quotidianamente affronta il macigno della sofferenza, del pregiudizio, dell'isolamento. Un'esperienza avviata nel 2014 che, articolandosi in incontri settimanali dove ci si ascolta e ci si racconta attraverso storie, stati d'animo, parole, versi, scritture, ha dato vita a svariate performances andate anche oltre alle pubblicazioni e alle rappresentazioni teatrali tenutesi in diverse sedi cittadine e non solo, tra cui quella promossa nel dicembre 2015 da Pino Roveredo, anche in qualità di Garante

Regionale dei diritti della persona con funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale, all'interno del carcere di massima sicurezza, la Casa Circondariale di Tolmezzo. Evento unico di portata nazionale che tra gli altri ha visto la presenza della Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, del Vice Presidente, Sergio Bolzonello oltre alla Direttrice del carcere, Silvia Della Branca. E dopo la presentazione dell'ultima pubblicazione **"Una questione di forma"** il 14 aprile scorso all'Auditorium del Museo Revoltella, il **9 giugno** ritorna **"Fuori percorso"**, l'esperienza sul campo che consente a chiunque lo desideri di condividere le fatiche dei disabili salendo su una sedia a rotelle e provando insieme a loro a

muoversi in carrozzina per le vie della città avvertendo così tutte le difficoltà vissute quotidianamente dai portatori di handicap. Azione resa possibile dall'**Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste** che ha già messo a disposizione una cinquantina di carrozzine. Il ritrovo e la successiva partenza dei partecipanti è prevista in Piazza Unità ai piedi del Municipio tra le ore 16.45 e le 17. L'itinerario sarà lo stesso proposto negli anni passati. Da piazza Unità infatti si attraverserà via Pozzo del mare, via San Sebastiano, Piazza Cavana, Via Cavana, Piazza Hortis, via Torino, Piazza Venezia, Riva Nazario Sauro, Riva del Mandracchio, via Boccardi, via della Pescheria e di nuovo via Pozzo del Mare, via dell'Orologio fino a rientrare alla base, in Piazza Unità. Nel corso dell'iniziativa verrà conferito al **Direttore Generale, Nicola Delli Quadri**, il **"Premio Fuori percorso"** - Prima edizione. L'ennesima attività portata avanti dal **Gruppo Scritture "Mal-educate"** finalizzata all'abbattimento delle barriere fisiche e culturali, al contrasto dell'isolamento, dell'esclusione sociale, dell'emarginazione, nonché allo scambio di idee ed esperienze sulla disabilità sensibilizzando i cittadini.